

CAUCASO in coproduzione con  
**FREETOWORK** e **POP HOMAGE**  
presenta



**Al cinema dal 6 dicembre 2023**



anno di produzione **2023** | nazionalità **ITA/NL/UK** | durata **77'**  
formato originale **digital cinema, 16mm, archivio - colore/bn** | lingua **italiano, giapponese**

Distribuzione Italiana **Caucaso Factory** in collaborazione con **Lab 80 Film**

Materiali stampa > [https://bit.ly/IPSA\\_presskit](https://bit.ly/IPSA_presskit)

**UFFICIO STAMPA  
IL PADIGLIONE SULL'ACQUA**  
Sara Sagrati  
+39 3394222182  
sara.sagrati@gmail.com  
www.caucaso.info

**UFFICIO STAMPA  
CAUCASO FACTORY**  
piazzale Mario Jacchia ¼,  
40136 Bologna - Italia  
Alice Solinas +39 3453357113  
press@caucasoinfo  
www.caucaso.info

**UFFICIO STAMPA  
FREETOWORK**  
Windgerdweg 55- 1 1032AA  
Amsterdam - Netherlands  
info@freetowork.productions  
+49.163.6374270

**UFFICIO STAMPA  
POP HOMAGE**  
62 Kingsdown Avenue W139PT  
London - U.K.  
giorgio@62films.com  
+44 7935929609

# **IL PADIGLIONE SULL'ACQUA**

## **CREDITI PRINCIPALI**

Scritto e diretto da **Stefano Croci e Silvia Siberini**

Con la partecipazione di **Ryōsuke Ōhashi, Tobia Scarpa, J.K. Mauro Pierconti, Guido Pietropoli, Giovanni Soccol, Guido Guidi, Francesco Zanon, Paolo Zanon, Shuho Hananofu**

Montaggio **Paolo Cottignola, Carlotta Guaraldo**

Contributo al montaggio **Enrico Masi**

Direzione della fotografia **Daniel Graf Brohwan, Stefano Croci**

Aiuto Regia **Sara Peretti**

Musiche originali **Paolo Aralla**

Eseguite da **Anna D'Errico**

Fonico di presa diretta **Mattia Biadene**

Montaggio del suono e premix **Jacopo Bonora**

Sound Design **Pedro Lombardi Suzzi, María Luz González Ríos**

Organizzatori Generali **Davide Rabacchin, Miyuki Tokoi, Yuri Yoshioka, Tomomi Kitamura**

Prodotto da **Stefano Migliore, Stefano Croci, Agnese Cornelio, Giorgio Guernier**

Produttore esecutivo per Freetowork **Germano Maccioni**

Prodotto da **Caucaso (ITA), Freetowork (NL), Pop Homage (UK)**

Con il contributo di **Ministero della Cultura - Contributi Selettivi, Creatieve Industrie NL, Veneto Film Commission - Regione del Veneto - POR FESR 2014 – 2020**

Con il supporto di **Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Venezia e dalla loro Fondazione, Banca delle Terre Venete, Banco BPM**

In collaborazione con **Accademia di San Luca, Accademia Olimpica, ADI Design Museum, Altreforme, Centro Studi A.S.I.A., Comune di Altivole, Direzione Regionale Musei Veneto, FAI - Fondo Ambiente Italiano, Fondazione Archivio Luigi Nono, Fondazione Giorgio Cocchi, Fondazione Querini Stampalia, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, I MUV - Musei di Verona, IN/ARCH - Istituto Nazionale di Architettura, Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, Japan Foundation, Kublai Film, MAK - Museum für Angewandte Kunst, MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Museo Correr, Museo d'Arte Orientale di Venezia, Museo di Castelvecchio, Museo Gypsotheca Antonio Canova, Museo Revoltella, Università Ca' Foscari di Venezia, Università Iuav di Venezia, Venice Film Commission, Verona Film Commission**

International Sales **Impronta Films**

*Crediti non contrattuali*

## SINOSI

Il documentario *Il Padiglione sull'Acqua* è un viaggio, estetico e poetico, nell'immaginario dell'architetto veneziano Carlo Scarpa e nella sua passione per la cultura giapponese.

Il Giappone rappresentò per l'architetto un universo ispirazionale ma fu anche il luogo dove egli morì, nel 1978, all'apice della sua carriera, ripercorrendo misteriosamente i tragitti del poeta errante Matsuo Bashō.

Attraverso le impressioni suggerite dal filosofo giapponese Ryosuke Ōhashi, la narrazione si sviluppa lungo il filo di una domanda, la domanda sul senso della bellezza. La possibilità di questa riflessione accomuna qui le opere scarpiane e l'estetica tradizionale giapponese.

Venezia, nella veste di porta verso l'Oriente e luogo di nascita di Scarpa, e l'esplorazione incantata delle sue opere, sono l'occasione per rievocare la poetica ed episodi emblematici della vita dell'architetto. Essi sono restituiti attraverso le parole del figlio Tobia, dagli allievi Guido Pietropoli, Giovanni Soccol e Guido Guidi, e dal ricercatore J.K. Mauro Pierconti.

Un sentimento di nostalgia colora tutta la narrazione. Una nostalgia per quell'evento raro che è la nascita di un artista. Seppur ora abbia abbandonato questa terra, lascia in dono le sue opere e la meraviglia che esse tuttora suscitano.

## NOTE DI REGIA

*Il Padiglione sull'Acqua* nasce da una ricerca dei registi che ha condotto alla realizzazione di un breve documentario su Carlo Scarpa (1906-1978) e Matsuo Bashō (1644-1694), *La Pietà del Vento* (2014).

Nel suo ultimo viaggio nel 1978 Scarpa intendeva raggiungere l'antica capitale giapponese Hiraizumi. Stava ripercorrendo i tragitti descritti dal poeta nel diario di viaggio che scrisse prima di morire, *Lo stretto sentiero verso il profondo nord* (1694). Scarpa non raggiunse mai Hiraizumi, morì in un tragico incidente a Sendai, nello stesso giorno in cui morì il poeta, il 28 novembre.

Conciliando un'aspirazione poetica, che asseconda una sensibilità lirica e sognante, con un approccio filosofico, abbiamo voluto raccontare le opere dell'architetto veneziano, non solo per l'alto valore artistico che rappresentano, ma anche per la natura della sua figura, quale emblema di un incontro unico tra tradizione e modernità, tra Oriente e Occidente. Scarpa stesso amava definirsi: «*Bizantino nel cuore, un europeo che salpa per l'Oriente*».

Il documentario ambisce idealmente, grazie ai mezzi del cinema, a rendere manifesta e a evocare la ricerca che egli operò in tale direzione.

La narrazione è diretta lungo un itinerario 'esperienziale', in cui suggestioni artistiche, filosofiche e letterarie, materiali d'archivio, pensieri e memorie diventano elementi portanti per la ricostruzione del discorso colto ed emozionale di Scarpa.

Nella convinzione che questa modalità narrativa conservi in sé un certo grado di esattezza, coerente con l'intrinseca impossibilità di circoscrivere l'esistenza e la creatività di un'artista in un ritratto compiuto e completo. E allo stesso tempo sia occasione per avvicinarsi ad un discorso dalla portata universale, quello sull'essenza dell'opera d'arte.

L'opera scarpiana sembra porci con insistenza questa questione che, come in un enigma, richiede di essere risolta. Ma più ci si addentra in questo tentativo più il mistero su di essa si apre. Come se l'opera di Scarpa non potesse lasciarci indifferenti, e ci costringesse ad interrogarci continuamente, su più livelli, come artisti, intellettuali, esseri umani. Pur essendo

indissolubilmente legata al contesto in cui è sorta, essa sembra presentare una forza capace di parlarci nel profondo, superando limitazioni geografiche e culturali.

Come per entrare nelle case del tè realizzate da Sen no Rikyū (1522-1591) era necessario riporre le armi ed entrare da 'pari' - neppure il titolo nobiliare aveva peso in quel luogo -, nelle architetture scarpiane si entra con la mente e con il cuore in una disposizione particolare. Sono i luoghi stessi a richiederlo, loro stessi operano questa trasformazione.

## BIOFILMOGRAFIA DEGLI AUTORI

**Stefano Croci** (1984) si laurea in Storia dell'Arte specializzandosi poi in Filosofia Teoretica presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Si concentra dapprima sulla composizione musicale, per poi dedicarsi alla produzione di documentari e di videoarte fondando la casa di produzione Caucaso. Lavora come regista, produttore e direttore della fotografia, in produzioni presentate nei maggiori festival internazionali, cinema, emittenti televisive, musei ed accademia.

Principale filmografia come regista:

- Il Padiglione sull'Acqua (2023, doc 77')
- Tutto è in Fiamme (2016, doc 62')
- La Pietà del Vento (2014, doc 7')
- Ulisse Futura (2010, fiction 23')

In altri ruoli:

- Terra Incognita (in produzione) di E. Masi - doc 90' - fotografia
- Ombre a Mezzogiorno (2023) di E. Carnuccio - doc 80' - produttore, fotografia
- Principessa (2021) di S. Muresu - doc 49' - produttore
- Never a Masterplan (2021) di G. Guernier - fiction 89' - montaggio
- Icarus (2020) di G. Andreotta Calò - doc 36' - fotografia
- Lucus a lucendo (2019) di E. Masi - doc 78' - fotografia
- Shelter - Farewell to Eden (2019) di E. Masi - doc 80' - fotografia
- Pantareno (2019) di E. Camerlenghi e A. Ftakas - doc 60' - produttore creativo, montaggio
- Entroterra (2018) di A. Chiloiro, R. Franchini, G. Labriola, M. Ragno - doc 60' - color correction
- Lepanto (2016) di E. Masi - doc 80' - fotografia
- Muro Basso (2014) di E. Masi e S. Migliore - doc 53' - soggetto, fotografia
- L'Uomo che Verrà (2009) di G. Diritti - fiction 115' - attore

**Silvia Siberini**, si laurea in Filosofia e Storia e consegue poi una seconda laurea in Culture e Civiltà Orientali presso l'Università di Bologna. Specializzata in lingua giapponese, lavora e approfondisce gli studi in filosofia comparata in America Latina, India e Giappone. Dal 2001 ha collaborato con artisti italiani nel campo delle arti visive (pitture murali, fotografia, documentari, editoria) e si è occupata di produzione e di distribuzione di animazioni. Dal 2005 ha preso parte a numerosi progetti culturali, in ambito filosofico, avendo l'occasione di conoscere alcuni tra i più importanti esponenti della cultura filosofica e scientifica contemporanea.

Principale filmografia:

- Il Padiglione sull'Acqua (2023) - doc 77' - regia
- Tutto è in Fiamme (2016) - doc 62' - regia, fotografia
- La Pietà del Vento (2014) - doc 7' - regia, fotografia, montaggio
- Big Bang Big Boom (2010) di Blu - animazione 10' - produttrice
- Muto (2008) di Blu - animazione 7' - produttrice
- Megunica (2008) di L. Fonda - doc 82' - partecipazione, interviste

## CARLO SCARPA

Nato a Venezia nel 1906, personaggio carismatico e non convenzionale, in continuo dialogo con la tradizione classica sebbene avanguardista, Carlo Scarpa recuperò antiche tecniche artigiane, opponendosi a processi sempre più industriali e omologanti, per creare ricercate sinfonie tattili e visive, avvicinando la progettualità architettonica a quella della scultura e della pittura. L'architettura per Scarpa è uno spazio vivo, e il vivere stesso assume i toni di una forma d'arte. La ricerca della bellezza fu l'obiettivo di tutta la sua carriera.

Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia in Disegno Architettonico ancor prima dell'istituzione di un vero e proprio corso di laurea in Architettura, durante la sua vita affrontò numerose critiche e cause legali rivolte alla legittimità del suo operato, che costituirono per lui una ferita sempre aperta. La sua attività si sviluppò tra artigianato e design, allestimenti museali, restauro e progettazione architettonica.

Attraversò il periodo fascista lavorando nelle botteghe di Murano, lasciando esempi di vetreria di rara bellezza. Si affermò poi come importante allestitore di mostre e musei, relazionandosi con maestri della tradizione italiana (Antonello da Messina, Canova, Tiepolo, etc) e con artisti della scena contemporanea (Klee, Mondrian, Fontana, etc).

Ogni allestimento fu per lui occasione di dialogo e di interpretazione critica delle opere e degli artisti, elaborati attraverso una minuziosa ricerca. Far esprimere l'arte per esprimersi attraverso essa: la pratica dell'allestimento fu rivoluzionata per sempre.

Allo stesso modo l'opera di restauro dei musei messa in pratica da Carlo Scarpa è straordinaria per modernità ed eccezionalità dei risultati, capace di suscitare una tensione estetica volta a rivalutare l'aspetto storico dell'edificio, dei materiali e del contesto, portando alla luce relazioni prima invisibili tra l'edificio e la città che lo ospita.

Nella progettazione si ispirò ai grandi maestri della secessione viennese, assorbì a pieno il razionalismo lecorbuseriano e ammirò l'opera dell'architetto americano Frank Lloyd Wright. Una stima che doveva essere reciproca perché proprio quest'ultimo, quando visitò Venezia, lo scelse come guida privilegiata per il suo soggiorno, rifiutando l'invito presentato dal comitato d'accoglienza ufficiale.

Riesce comunque a prendere le distanze dalle sue fonti ispirative, giungendo a rielaborare uno stile del tutto personale che culminerà nel Memoriale Brion, conosciuto anche come Tomba Brion, commissionato da parte dell'omonima famiglia a capo di Brionvega. In questa occasione la sua libertà progettuale fu totale, rendendo profetiche le parole da lui pronunciate anni prima: «Cerco un moderno Faraone che mi faccia edificare la sua piramide». Qui il suo lavoro giunge agli estremi esiti, fino a divenire uno degli esempi più eclatanti e maturi dell'incontro tra Occidente e Oriente, in un contesto di modernità assoluta. Proprio in questo luogo scelse di essere sepolto. La morte in Giappone nel 1978 a seguito di un tragico incidente gli impedì di ricevere la tanto attesa laurea honoris causa in Architettura, che avrebbe così posto fine a ogni possibile polemica sul suo lavoro.

Scarpa lascia un segno potente nella storia dell'architettura, per un linguaggio virtuosamente inquieto in grado di trascinare lo spettatore in un universo magico, e per le suggestioni recuperate dall'Oriente, dove ritrovò quel minimalismo e quell'armonico intreccio tra uomo e natura. Tali suggestioni sono reinterpretate nelle sue opere secondo un gusto unico, che perfettamente si inserisce nella tradizione artistica italiana, e in particolare in quella veneziana, la cui identità è indissolubilmente legata al suo passato di crocevia di culture.

## BIOGRAFIA DEI PERSONAGGI

**Guido Guidi** è nato a Cesena nel 1941 e ha studiato allo IUAV di Venezia prima Architettura e poi Disegno Industriale avendo come docenti Bruno Zevi, Italo Zannier, Luigi Veronesi e Carlo Scarpa. Decide di dedicarsi con continuità alla fotografia e con Scarpa intreccia un legame che lo porta a curare la lettura fotografica dell'opera di Scarpa: dalla Banca Popolare di Verona alla Fondazione Querini Stampalia e al mausoleo della famiglia Brion. A partire dal 1980 partecipa a progetti di ricerca sulla trasformazione della città e del territorio, documentando in seguito la nuova urbanizzazione sviluppatasi dopo la caduta del muro di Berlino e fotografando, tra i primi in Italia, il paesaggio marginale e antispettacolare della provincia. All'attività di fotografo affianca l'insegnamento e la promozione della fotografia e il suo lavoro è stato esposto in Italia e all'estero in importanti istituzioni e musei come il Guggenheim di New York, il Centre Pompidou di Parigi e la Biennale di Venezia.

**Shuho Hananofu** è stata la prima responsabile generale degli affari floreali del Jishoji (noto anche come Ginkakuji o Padiglione d'Argento) di Kyoto. Nel 2015 è diventata una libera professionista e si è impegnata a offrire fiori alla natura, alle divinità, al tempo e alle persone in ambito nazionale e internazionale come maestra di ikebana dedicata al servizio delle piante. Nello stesso anno Shuho ha fondato la scuola di composizione floreale Seirenscha Hanatomo No Kai e offre opportunità di ricercare la presenza dei fiori e di trovare il tempo per uno stile di vita spiritualmente ricco. Attualmente insegna all'Università di Arte e Design di Kyoto come visiting professor nel dipartimento di belle arti dall'aprile del 2017 e collabora con numerosi creatori artistici giapponesi e stranieri nei campi della musica, dell'arte contemporanea, dell'artigianato, dell'architettura e di molti altri generi.

**Ryōsuke Ōhashi** è nato a Kyōto, in Giappone a insegnato a Ōtsu dal 1975 al 1985 e a Kyōto dal 1985 al 2003. Nel 1990 ha ricevuto il Premio Philipp Franz von Siebold e nel 1996 la Medaglia Humboldt. Dal 2003 al 2007 ha insegnato all'Università di Ōsaka e dal 2007 al 2010 all'Università buddista Ryūkoku di Kyōto. È stato inoltre docente in molte università di tutto il mondo. Ōhashi è professore di ricerca presso l'Università Morphomata di Colonia e membro straordinario del Centro di Scienze Umane dell'Università Ludwig Maximilian di Monaco. È stato anche vicepresidente della Society for Intercultural Philosophy e successivamente membro del comitato.

**J.K. Mauro Pierconti** si è laureato in architettura allo IUAV (Istituto di Architettura di Venezia) nel 2000, conseguendo poi, sempre presso la stessa scuola, un dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica (2005). Dopo aver insegnato alla Venice International University (2006), ha ottenuto una borsa di studio dalla Japan Foundation (2007). Successivamente è entrato a far parte del programma di ricerca della Japan Society for the Promotion of Science (2009-2011), affiliato all'Università di Tokyo, dove lavora tuttora come ricercatore. In particolare, ha pubblicato un libro su Carlo Scarpa e il Giappone e una serie di saggi, incentrati sull'architettura giapponese, sulla rivista "Casabella". Attualmente sta conducendo una ricerca su Shirai Seichi (1905-1983) e sull'architettura giapponese del secondo dopoguerra e sta preparando alcune pubblicazioni, dedicate rispettivamente a Richard Rogers, Zaha Hadid, Toyo Ito, Terunobu Fujimori, F.L. Wright, Otto Wagner e una monografia sul Santuario di Ise.

**Guido Pietropoli** è nato a Rovigo nel 1945. Ha studiato architettura all'Università di Venezia dove si è laureato con lode avendo come docente Carlo Scarpa. Ha lavorato nell'atelier di Le Corbusier a Venezia e nel 1972 ha aperto un proprio studio professionale, collaborando con Scarpa a diversi progetti, di cui ha curato il completamento alla morte dell'architetto. Dal 1977 al 1979 è docente e direttore della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza e negli anni Ottanta entra a far parte del suo studio gli architetti giapponesi Teruisha Itoh e Hideyuki Hiramoto. In seguito ha collaborato con lo studio giapponese YKK ed è stato presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Rovigo. Ha redatto e/o progettato progetti residenziali, alberghieri e di restauro di importanti edifici, tra cui l'ex zuccherificio di Rovigo e le Gallerie dell'Accademia di Venezia, e ha allestito e/o progettato grandi mostre a Londra, Tokyo, New York e Roma. Attualmente è responsabile del restauro della tomba monumentale della Famiglia Brion (Treviso), opera di Carlo Scarpa.

**Tobia Scarpa** è nato a Venezia nel 1935. Figlio dell'architetto Carlo Scarpa, si è laureato nel 1957 all'Università IUAV (Istituto di Architettura di Venezia). Dal 1957 al 1961 ha lavorato come designer del vetro prima di aprire uno studio di design con la moglie Afra Bianchin. Insieme hanno progettato per diversi marchi come Gavina, B&B Italia, Cassina, Meritalia e Flos. Nel 1964 hanno collaborato con l'azienda di abbigliamento Benetton per la quale hanno progettato la prima fabbrica di tessuti e diversi negozi in tutto il mondo, tra cui quelli di Parigi e New York. Dal 2004 al 2007 hanno partecipato anche al restauro di palazzi storici italiani. Inoltre, dal 2002 Scarpa insegna presso il Dipartimento di Design dello IUAV. Per il suo lavoro ha ricevuto diversi premi, tra cui il Compasso d'oro e l'IF Industrie Forum Design Hannover, e alcuni degli oggetti da lui progettati sono esposti nei più importanti musei del mondo.

**Giovanni Soccol** è nato a Venezia nel 1938, affascinato dalla pittura fin dalla più tenera età. A soli quindici anni riceve il primo premio come giovane espositore alla XLI Collettiva dell'Opera Bevilacqua La Masa. Nel 1956 si iscrive alla Facoltà di Architettura di Venezia, proseguendo gli studi artistici nell'atelier di Guido Cadorin. Dopo aver interrotto gli studi universitari, nel 1964 espone alla XXXII Biennale di Venezia ricevendo il Premio del Ministero Industria e Commercio. Infine, nel 1967 si laurea con il massimo dei voti. Tra il 1974 e il 1997 è stato docente di Scenografia, svolgendo nel frattempo numerosi lavori. Come scenografo, Soccol ha partecipato al film *Don't Look Now* del 1973 diretto da Nicolas Roeg. Ha lavorato anche in molti teatri e al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano nel 1975. Dal 1986 in poi, però, si è interessato solo alla pittura.

Il laboratorio dei fratelli **Paolo e Francesco Zanon** è una storica e rinomata azienda specializzata nella lavorazione del ferro e dei metalli, con quasi ottant'anni di attività a Venezia. Fondata da Gino Zanon nel 1942 e poi rilevata nel 1980 dai figli Francesco e Paolo, educati dal padre a una solida cultura del lavoro, ha prodotto una quantità incredibile di opere nella città di Venezia e nel mondo. I fratelli Zanon hanno lavorato sia come restauratori di monumenti storici sia come artigiani creativi per istituzioni pubbliche e religiose, oltre che per clienti privati, collaborando attivamente con grandi architetti, artisti e scultori. Particolarmente significativo è il sodalizio durato tutta la vita con l'architetto Carlo Scarpa (1954-78) per il quale hanno realizzato le parti metalliche della maggior parte delle sue opere.

## SULLE PRODUZIONI

Formatasi nei primi anni del 2000 come gruppo informale di autori ed artisti, **Caucaso** converge in sé ricerca scientifica e produzione artistica, costituendosi nel 2015 come società di produzione cinematografica con base a Bologna. La sua produzione si focalizza nel cinema d'autore, in particolar modo documentari derivati da soggetti originali che si distinguono per un approccio unico ed originale al cinema. I film Caucaso sono stati selezionati a festival come Giornate degli Autori di Venezia, CPH:DOX, Cinéma du Réel, Sheffield Doc/Fest, Doc Lisboa, realizzati con il sostegno di enti come MIBACT - Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, RAI Cinema, RSI - Radiotelevisione Svizzera, Luce Cinecittà, Film Commission Emilia Romagna, Film Commission Piemonte, Film Commission Sardegna, Veneto Film Commission, Calabria Film Commission, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, MART - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

**Freetowork** è una società di produzione indipendente fondata nel 2017 ad Amsterdam. Tra le sue ultime produzioni si annovera il documentario *Fondata sul lavoro* (2019). Il film è stato presentato come work in progress all'International Film Festival di Rotterdam e alla galleria tegenboschvanvreden di Amsterdam ed è vincitore dell'Eindwerkprijs 2014 dell'Amsterdam University of the Arts. Il lavoro è stato poi completato con il supporto dei Netherlands Film Funds, dei Mediafonds, del Fondo di Amsterdam per le Arti (AfK), della fondazione Dommering Funds (NL) e presentato al Film Festival Dokumenteer (Yogyakarta, Indonesia), all'Asolo Art Film Festival e ha vinto il premio come miglior film sperimentale al Firenze Film Festival (2019).

**Pop Homage** è una casa di produzione indipendente con sede a Londra, diretta da Giorgio Guernier, regista e produttore del film *Suburban Steps To Rockland* che è stato mostrato in numerosi film festival internazionali e distribuito da Sky UK.

Il primo film di Pop Homage *Never A Master Plan*, un film di finzione riguardo ad alcuni artisti londinesi, ha avuto la sua anteprima inglese nel 2022 al Crossing The Screen Film Festival. Pop Homage attualmente sta co-producendo *Il Padiglione sull'Acqua*, documentario lungometraggio sull'architetto veneziano Carlo Scarpa, prodotto da Caucaso e sostenuto dal Ministero della Cultura.

## IL PADIGLIONE SULL'ACQUA

Scritto e diretto da **Stefano Croci e Silvia Siberini**

Al cinema dal 6 dicembre

Materiali stampa [https://bit.ly/IPSA\\_presskit](https://bit.ly/IPSA_presskit)

### Ufficio stampa

SARA SAGRATI

Tel +39 339 4222182

Email [sara.sagrati@gmail.com](mailto:sara.sagrati@gmail.com)

[www.facebook.com/ILPADIGLIONESULLACQUA](https://www.facebook.com/ILPADIGLIONESULLACQUA)

[www.instagram.com/ilpadiglionesullacqua\\_film](https://www.instagram.com/ilpadiglionesullacqua_film)

<https://lnx.caucaso.info/ilpadiglionesullacqua>

hashtag #ilpadiglionesullacqua #carloscarpaeilgiappone